

ropa. Per far questo si prende il legno Campece tagliato minutamente, e per lo spazio di una notte si mette in infusione in ranno, o sia liscivo, e come comunemente si dice liscia vergine, fatta a posta, che non sia stata adoperata, nè abbia toccato sapone; dopo si fa bollire, finchè il decotto calato a fondo, sia di color paonazzo. Con questo si tinge il legno, dandogli due, o tre mani, e talvolta anche più; avvertendo, che ogni mano sia ben secca, prima di dare l'altra. Ciò fatto, se gli darà sopra due, o più mani di aceto, in cui sia stato infuso ferro ruginoso, ed un poco di vitriolo, e dopo, che sarà asciutto, se gli replicherà più mani del suddetto decotto di Campece, e poi due, o più mani d'inchiostro, e di poi lustrarlo senza cera solo per levargli la pelliccia, che suol fare; e in fine si cuopre con più mani di vernice, e si avrà un bellissimo nero simile all'Ebano.

*Inchiostro soprassino.*

**N**ON solo nella suddetta operazione, ma in altre ancora è necessario avere un inchiostro perfetto, il quale non si facilmente ritrovasi da chi lo vende; e perchè è necessario, che sia sempre d'una qualità, mostrerò qui il modo di farlo, che sia adattabile a questi usi.

Vino bianco generoso, ed il più attivo è il nero oncie 48, Galletto d'Istria ammaccato, e non in polvere oncie 3, Vitriolo Romano intiero oncie 2, Gomma Arabica oncie 1, Legno Campece oncie 3, Scorza di Pomi Granati oncie 2, Scorza di Noce, cioè la verde ben secca oncie 2, Ferro ruginoso oncie 4. Si vuota il vino in una pentola nuova, e vi si mette in infusione per due giorni il Campece, le Scorze,